

L'ESTETICA TRA LETTERATURA E FILOSOFIA: modelli architettonici, scultorei e pittorici.

- Insegnante:** Enzo Piemontesi
- Materia:** Filosofia
- Classe:** V Liceo scientifico;
mentre l'unità didattica si presterebbe forse meglio per un liceo artistico, abbiamo preferito fare la scelta del liceo scientifico per aiutare gli alunni a guardare la realtà da punti di vista diversi da quelli della scienza. Si tratterà di sviluppare la consapevolezza che le cose con le quali conviviamo, ci rapportiamo, usiamo e contempliamo non sempre sono le cose che la scienza ci descrive (non è convincente pensare che la "luna vera" sia quella degli astronomi anziché quella degli innamorati o dei poeti). La familiarità con il bello è anche un ottimo antidoto contro la convinzione erronea che soltanto ciò che si può definire con esattezza e quantificare sia reale.
- Tempo:** 6 ore da inserirsi nell'ultima parte dell'anno quando lo studente ha già avuto modo di riflettere su alcuni aspetti importanti della filosofia contemporanea ed ha imparato ad orientarsi tra i diversi sistemi di pensiero.
- Prerequisiti:**
- saper problematizzare il tema della conoscenza e dei suoi fondamenti;
 - saper problematizzare il tema dell'arte, dei suoi fondamenti e dei suoi scopi (Kant, Schelling, Hegel, Schopenhauer, Kierkegaard, Nietzsche)
 - saper argomentare intorno ai problemi accennati mostrando di conoscere ed usare termini specifici come: ontologia, epistemologia, fenomenologia, trascendentale, categorie, schema trascendentale, immaginazione produttiva, giudizio, estetica;
 - avere competenze circa l'analisi dei testi: titolazione, suddivisione in paragrafi, individuazione delle tesi sostenute, individuazione dei termini chiave, individuazione del genere letterario
 - buona motivazione all'ascolto, all'analisi e allo studio della filosofia.
- Obiettivi:** attraverso l'ascolto e l'analisi dei testi conoscere:
- i contenuti che saranno presentati;
 - i riferimenti filosofici che saranno fatti;
 - le strutture principali del narrare;
- saper:
- Conoscere e comprendere la specificità dell'esperienza estetica;
 - Ampliare i concetti filosofici di: esperienza, conoscenza, verità, essere;
 - Problematizzare i concetti di: sostanza, essere, verità, oggettività;
 - Argomentare intorno ai problemi: essere - apparire; arte - verità; arte - società; arte - filosofia.
 - Rintracciare elementi per una nuova teoria della conoscenza;
 - Riferire quanto studiato a quanto era già conosciuto per cogliere analogie e differenze.
- Metodi:**
- Approccio iniziale teso a render consapevoli di pregiudizi e pre-comprensioni sull'argomento;
 - Discussione su quanto emerso;
 - Analisi sintattico-semantica del testo;
 - Sviluppo di idee a partire da immagini offerte dalla letteratura.

Contenuti: Alla crisi del positivismo contribuirono non solo gli eventi storico-militari ma anche quelli scientifici si pensi alla scoperta della relatività o alla scoperta dell'inconscio. Questi ultimi, con altre scoperte ancora, mettevano in crisi l'idea di scienza in senso forte. In ambito artistico si sentì l'esigenza di un rinnovamento culturale; un desiderio di sganciarsi dai modelli tradizionali per inventare nuove forme artistiche. Per questo, l'espressionismo, il surrealismo e il cubismo rifiutarono il realismo ed una concezione dell'arte come imitazione della natura per prendere come riferimento una forma artistica non contaminata come quella primitiva. L'arte del novecento rinuncia all'armonia, all'estetismo per diventare ricerca, angoscia, emozione; rinuncia all'esteriorità e alle belle forme per l'invenzione di forme nuove capaci di esprimere i risultati della ricerca interiore dell'artista. Uscendo dagli schemi tradizionali e rifiutando le regole tradizionali l'arte alimenta tendenze rivoluzionarie. Diviene impegno sociale destinato a scuotere gli animi assopiti, a mettere in discussione le categorie etiche e gnoseologiche comunemente accettate per sostituire ad esse nuovi modi di concepire la realtà.

Strumenti di valutazione: Realizzazione di un breve elaborato dal titolo "I filosofi d'oggi si sentono all'interno di un'epoca di svolta, non perché nasca una nuova filosofia ma perché il ruolo e il senso della filosofia sembra cambiare. La filosofia alla scuola dell'arte quali insegnamenti può trarre?"

- Bibliografia:**
- Gadamer: Verità e Metodo, Bompiani 1987
 - E. Bloch: Tracce, Coliseum 1989
 - J. P. Hebel: dal Tesoretto dell'amico di casa renano: "Rincongiungimento insperato", "Storia di fantasmi" - Guanda.
 - W. Benjamin: Angelus Novus (Saggio critico: Il Narratore) Einaudi 1962
 - P. Rossi: La Filosofia, Vol. III Le discipline filosofiche (Estetica)- UTET

Le **prime due ore di lezione** non entrano subito nel merito dell'argomento, e non sono, dunque, costruite attraverso la lettura e l'analisi dei testi, ma puntano a **suscitare negli alunni una sufficiente motivazione** ad affrontare il tema proposto; esso presenta, infatti, nel lavoro scolastico, il pericolo di apparire lontano dai loro interessi e un po' astruso. È proprio dalle pre-conoscenze in questo campo che intendiamo partire, pre-comprensioni e pre-giudizi nati da esperienze scolastiche ed extrascolastiche. Dobbiamo prima analizzare questi, dopo di che potrà iniziare la fase centrale del dialogo con i testi, che avrà il valore di *urto ermeneutico*.

Per casa	<p style="text-align: center;">Questionario</p> <p>sulle pre-conoscenze e sulla pre-comprensione del fenomeno.</p> <p>Si tratterà di rispondere a domande del tipo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attraverso quali criteri si può distinguere un'opera d'arte da un oggetto qualunque? - Che genere di esperienza facciamo quando incontriamo le opere d'arte? - Pensi che quanto caratterizza l'esperienza estetica possa caratterizzare l'esperienza normale con le cose? - Quali differenze fai tra verità oggettiva e verità soggettiva? Quali delle due risulta più certa e quale più ricca? - Rifacendoci alle tue conoscenze filosofiche, prova a definire il concetto di "esperienza".
-----------------	---

1° ora	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione degli obiettivi • Inizio discussione sul questionario (dedicata a scopo e utilità dello stesso). • Presentazione esiti questionario (e discussione) e tentativo di far emergere modelli interpretativi diversi dell'attività estetica contrapponendo chi esclude che l'arte possa avere una portata conoscitiva e chi invece include tale possibilità. <p>Avvio del percorso: La filosofia dell'ottocento parla dell'arte attraverso Kant. Quest'ultimo aveva escluso l'arte dal dominio della verità richiudendola nell'ambito del bello e del piacere disinteressato; la verità spettava all'ambito della ragione e della conoscenza scientifica. Non si poteva dire se un'opera d'arte fosse vera o falsa e nemmeno se buona o cattiva ma solo se bella o brutta. Le avanguardie novecentesche si ribellano contro questa cornice in cui l'arte è stata costretta a rinchiudersi.</p> <p>Alcuni filosofi prendono a cuore il rapporto arte-verità: ADORNO (1903-1969) ha pubblicato un'opera intitolata "Teoria estetica"; le avanguardie si rivoltano contro la cornice tranquillizzante costruitagli dalla filosofia. La vera arte del novecento non può produrre arte se non mettendosi in discussione lei stessa. <u>Le opere d'arte che disturbano, che danno a pensare sono le vere opere d'arte perché richiamano l'attenzione non per la loro perfezione formale ma per gli elementi d'inquietudine che ci forniscono anche e soprattutto quanto al che cosa sia l'arte.</u> L'arte rivendica una portata diversa da quella della pura decorazione o del puro starsene appesa ai muri delle gallerie e dei musei.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ascolto di un breve brano di musica: "Un sopravvissuto di Varsavia" op. 46 di Schönberg o "Auschwitz" di Penderecki.
2° ora INTRODUZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Letture del testo: Gadamer: Verità e metodo (Introduzione di G. Vattimo, Verità, evento, storia pag. XII - XIII, XV - XVI; Esperienza dell'arte e verità: trascendimento della dimensione estetica pag. 127 - 128, 130 - 131). <p>Idee da sviluppare: Un primo modo con cui la filosofia del novecento risponde a tale provocazione artistica è quello di proporre l'arte come esperienza di verità: GADAMER (1900) autore del libro "Verità e metodo" comincia proprio con il rivendicare all'arte il valore di verità. Questo significa che con l'esperienza artistica il soggetto cambia la sua visione del mondo. L'esperienza artistica è <i>vera esperienza</i>, oltre che <i>esperienza di verità</i>, in quanto ci modifica e ci forma nel profondo del nostro essere. L'Arte è un'altra prospettiva sul mondo.</p> <p>GADAMER si richiama a HEIDEGGER che nel 1936 tenne una conferenza intitolata "L'origine dell'opera d'arte": in tale opera si sostiene la tesi secondo cui l'opera d'arte apre un mondo, inaugura un mondo, fonda un mondo. Le opere d'arte hanno caratterizzato la storia dell'uomo formato le persone e la loro mentalità e fondato le culture: le opere di Omero e di Esiodo per la cultura greca, la Bibbia per la cultura cristiana, Dante per l'inizio di una nuova lingua, ecc. L'opera d'arte così intesa inaugura modi di descrivere la realtà che poi divengono condizioni di esperienza del mondo per molte persone che parlano quella lingua, che ricordano quella poesia ecc.</p> <p>Ogni opera d'arte modifica il nostro modo di vedere il mondo, ogni opera artistica sta nel mondo non come puro oggetto ma rappresentando un modo di vedere il mondo con il quale ci rapportiamo. Se l'opera d'arte rinnova, modifica, trasforma, cambia, allora siamo indotti a pensare che l'arte sia in rapporto con l'essere e il suo fondamento.</p>

<p>3° ora ESPERIENZA ESTETICA</p>	<p>• Lettura del testo di E. Bloch: Tracce (La cornice che scompare due volte, Tema della porta)</p> <p>Idee da sviluppare: Il narratore porta materiale di cultura popolare che sopravvive al tempo e che emerge prestandosi a molteplici interpretazioni. Il narratore con i suoi contenuti è portatore di valori, di significati, è portatore di un incantesimo simbolico, introduce un materiale empirico nuovo trasformando le condizioni di possibilità dell'esperienza e dilatando i confini della stessa.</p> <p><u>Il tema della porta e della cornice divengono modalità della coscienza con cui ci si rapporta ai contenuti sensibili, illustrano una nuova fenomenologia dello spirito, indicano una realtà che non è compatta e, privilegiando esperienze di sprofondamento, oltrepassamento e immedesimazione con e nelle cose, rimandano alla distinzione tra ciò che è presente e ciò che è presenza, tra ciò che è e ciò che appare.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Visione di "Las Meninas" - D. Velasquez. (La prospettiva rimanda al di fuori del quadro in un gioco infinito dove l'oggetto della rappresentazione si confonde con la rappresentazione stessa).
<p>4° ora ESSERE - APPARIRE</p>	<p>• Lettura del testo di E. Bloch Tracce (Tema del nascondimento)</p> <p>Idee da sviluppare: Che genere di esperienza facciamo quando incontriamo un'opera d'arte? E' un'esperienza contraddittoria. La facciamo a misura del nostro consapevole estraniarci dal mondo reale per entrare nel mondo dell'apparenza: fino a sognare sapendo di sognare. <u>Tale simulazione si intreccia con la verità del mondo.</u> Dove l'artista finge, il mondo ci viene incontro come da una nuova profondità. La distinzione tra essere e apparire cade. Gli opposti vengono a coesistere. <u>Mentre evadiamo dalla vita scopriamo significati che ci fanno ritornare al nostro io più intimo.</u> Nell'ambito di tale esperienza ne va di noi, ne va della nostra partecipazione al senso o al non senso della nostra esistenza. E' la verità come invenzione e come rivelazione piuttosto che la verità come corrispondenza. Se dovessimo definire il tipo di sapere al quale si riferisce l'esperienza estetica dovremmo definirlo un <u>sapere che conduce non tanto alla soluzione dell'enigma dell'esistenza, quanto a tenere aperto l'orizzonte all'interno del quale sempre di nuovo trovi voce l'interrogare dell'uomo.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Visione di "Relatività" - M.C. Escher.
<p>5° ora TEORIA DELLA CONOSCENZA</p>	<p>• Lettura del testo di E. Bloch: Tracce (Bada, Familiarità estranea e estraneità familiare da sempre)</p> <p>Idee da sviluppare: Attivazione di sensazioni escluse solitamente dalla conoscenza. Sensazioni di familiarità estranea e di estraneità familiare con le cose; presentimenti, avvertimenti; attenzione per il piccolo, l'insignificante, ciò che è nascosto, ignorato, dimenticato. <u>Il pensiero si apre a mondi, materiali ed esperienze dimenticate e mai esplorati. Bisogna lasciare che la realtà ci colpisca senza volerla ingabbiare in forme intellettuali. Ci stupisca, rompa la familiarità con il mondo e le cose, ci decentri relativizzando le categorie con cui pensiamo e interpretiamo,</u> si riveli nella sua oscurità, nella sua misteriosa incompiutezza, sempre diversa da come la pensavamo o la immaginavamo ("la natura ama nascondersi"). <u>Scopo della narrazione è dar forma al non-ancora cosciente, a ciò che ancora non si è compiuto e realizzato nella consapevolezza che "un evento non si esaurisce nel suo accadere, nemmeno se è raccontato bene".</u> Con il linguaggio si porta fuori ciò che non ancora si è espresso. Ogni coscienza porta in sé materiale sempre pronto a ripresentarsi: sogni ad occhi aperti, intenzioni interrotte, ed in tali materiali si nascondono tracce di significato per l'esistere. Significato che può divenire oggetto di narrazione ma non di un sapere concettuale in sé concluso.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ J. P. Hebel: dal Tesoretto dell'amico di casa renano: "Storia di fantasmi"

<p style="text-align: center;">6° ora ON- TOLO- GIA DELLA INCOMPIUTEZZA</p>	<p style="text-align: center;">• Lettura del testo di E. Bloch <i>Tracce (Dimora del giorno, Montaggio di un sera di febbraio, Il Rovescio delle cose)</i></p> <p>Idee da sviluppare: Brani esemplari per descrivere una sensibilità surrealista ed una ontologia dell'incompiutezza. Il mondo dell'opera d'arte non sostituisce il mondo reale nel quale si farà ritorno. Il mondo reale è e rimane inospitale nei confronti del mondo ideale. L'esperienza estetica mostra una frattura tra incompletezza e completezza, tra mondo reale e mondo possibile. <u>Quel che è qui ed ora non può essere tutto, c'è qualcosa di nascosto che deve essere trovato</u>. La traccia è segno che porta al nascosto, all'ignoto. E le tracce sono in quel materiale povero e apparentemente insignificante delle storielle, dei proverbi, delle leggende che Bloch intende analizzare. " ... nessun uomo sa ancora di che cosa è fatto il dorso delle cose, che noi ci limitiamo a vedere, né sa di cosa è fatto il sotto delle cose, in cui tutto fluttua. Si conosce solo il davanti e il lato superiore della loro compiacenza tecnica, della loro amichevole incorporazione nel nostro mondo; e nessuno sa se il loro (spesso conservativo) idillio, la loro seduzione, la loro bellezza naturale è ciò che promette e presume di mantenere."</p> <p style="text-align: center;">▪ J. P. Hebel: dal <i>Tesoretto dell'amico di casa renano: "Rincongiungimento insperato"</i></p> <p>. "Storie favolose di questo genere colorano in un certo senso l'oscurità che ci attende, attribuendo ad essa la tonalità dei nostri sogni di desiderio e della possibilità, niente affatto ovvia e ordinaria, di darle una figura e di abitarla; ..." (E. Bloch)</p>
--	--

Borgomanero, 7 Febbraio 2000.